

3585 (30)

Arch. Cap. Sup. ~~_____~~

N. ~~_____~~

S. 276,1

ISTITUTO SALESIANO
Castellammare di Stabia (Napoli)

30

15 Ottobre 1949.



Carissimi Confratelli,

Ancora una volta l'Angelo della Morte è venuto a visitare questa Casa per condurre a Dio l'anima del confratello

Sac. DIONIGI BIANCHI

DI ANNI 78

La sua fine poneva termine ad una serie lunga di sofferenze e di dolori.

Nato a Mezzogoro (Ferrara) il 18 Maggio 1871 era entrato nel nostro Collegio di Este Manfredini per compiere i suoi studi ginnasiali.

La vita salesiana, affascinante e corrispondente al suo temperamento, lo attrasse. Nel 1892 entrava quindi nel noviziato di Foglizzo, dove per le mani del Servo di Dio D. Rua prendeva l'abito clericale e si consacrava, con la professione religiosa, completamente a Dio.

Compiti i suoi studi di filosofia a Foglizzo e a Valsalice, iniziò contemporaneamente la sua attività di insegnante ed assistente e i suoi studi teologici a Nizza Mare prima, e nei tre anni successivi, nella Casa Madre.

All'ombra di Maria Ausiliatrice si formò sempre più alla purezza e al lavoro della vita salesiana, raggiungendo la sospirata meta del presbiterato.

Nell'anno successivo veniva inviato come catechista a Macerata; dal 1898 al 1909 passò in varie case del Veneto: a Verona, a Schio, a Mogliano, ad Este, ricoprendo la carica di consigliere, prefetto, catechista.

Dispiegò quindi la sua attività, piena di vigore, a Gualdo Tadino, a Trevi, a Frascati e a Varazze.

Nel 1920 venne nella nostra Ispettorìa, e come insegnante rimase a Caserta fino al 1924, anno in cui fu trasferito in questo Collegio, anche per curare, con le acque minerali della Città, il suo organismo.

In questo Istituto profuse, con altri 25 anni di lavoro, le ultime energie della sua vita salesiana.

Un giudizio sintetico della sua lunga opera di maestro e di educatore possiamo rilevarlo dal seguente episodio.

Alcuni mesi or sono un nostro missionario ritornava in America: approfittando della fermata di poche ore del piroscafo a Napoli, il Confratello scappava a Castellammare per rivedere don Bianchi: il fascino del vecchio Insegnante aveva superato quello del golfo con le sue bellezze naturali e archeologiche.

E non solo in questo caso abbiamo potuto constatare le tracce profonde che lo Scomparso aveva lasciate nei suoi alunni. Ciò perchè alla sua attività corrispondeva una florida vita interiore.

Dal suo temperamento ardente e pieno di vigore egli aveva saputo formare un carattere risoluto e franco, alimentandolo con una soda pietà e moderandolo nella visione continua degli avvenimenti alla luce della fede.

I suoi consigli nel ministero della confessione erano perciò spontanei e convincenti e rendevano molto ricercata la sua opera.

Del distacco dei beni materiali e del suo amore alla povertà, ci ha lasciato un luminoso esempio nella sua camera, spoglia di ogni ornamento, con pochissimi libri personali, senza gingilli e inutili oggetti di ricordi.

Ma alla comunione dei beni spirituali della nostra Società, egli apportò soprattutto il contributo delle sue sofferenze.

Operato e rimasto con il corpo minorato per l'asportazione di un rene, do-

vette nutrirsi di cibi senza sali, continuamente soggetto a perturbazioni e sofferenze, provocate dalle ridotte funzioni renali.

Furono quindi anni di continuo malessere, spesso portato a crisi dolorose, che gli fecero toccare le soglie della tomba varie volte.

L'anno scorso fu dal male messo in condizioni di non poter fare alcun movimento e, per vari mesi, rimase in quello stato di dolore e di umiliazione.

L'unico conforto lo trovava nel recitare il Rosario e nella speranza del Paradiso, col ripetere spesso il "cupio dissolvi," di S. Paolo.

Quest'anno, dopo un brevissimo periodo di ripresa, andò declinando sempre più fino a dover smettere alla metà di agosto di celebrare, perchè la vista, sempre più indebolendosi, non permetteva la visione delle cose terrene, per prepararlo così a quella del Cielo.

Messosi quindi a letto con la convinzione della sua prossima fine, pur travagliato da acuti dolori, acquistava una tranquillità e pacatezza, nell'attesa del sospirato giorno della nascita in Cielo.

E questo giungeva la sera del 4 settembre scorso, presente il Sig. Ispettore, i confratelli della Casa, i superiori e chierici dello studentato di Torre Annunziata.

La serenità del suo cosciente trapasso diffonde una luce su tutta la sua vita ed il migliore esempio e conforto a tutti noi.

Pur confidando che Egli abbia raggiunto D. Bosco, vogliate, tuttavia, cari Confratelli, ricordarvi nelle vostre preghiere di lui, di questa Casa e del vostro aff.mo in D. Bosco Santo

Sac. VITTORIO LOPA

DIRETTORE

Dati pel necrologio: Sac. DIONIGI BIANCHI nato a Mezzogoro (Italia) il 18 maggio 1871, morto a Castellammare di Stabia il 4 settembre 1949 a 78 anni di età, 57 di professione, 52 di sacerdozio.

ISTITUTO SALESIANO 'S. MICHELE,,
Castellammare di Stabia (Napoli)



LANZARO - CASTELLMARE